

## LA SCHEDE

### 270MILA

Le persone che ogni anno, in Italia, sono colpite dal cancro. Secondo le stime, nel 2010 potranno arrivare a quota 400mila. Il 50% dei malati riesce a guarire, l'altro 50% diviene cronico e vive più o meno a lungo

### 5 MILIONI

Tanti sono coloro che vengono coinvolti dal cancro in Italia: malati, ex malati e familiari. I tumori incidono nella vita dei singoli, sul tessuto sociale e assorbono grandi risorse da parte del Servizio sanitario nazionale

L'INIZIATIVA IL MANIFESTO DEI DIRITTI DELL'AMMALATO ONCOLOGICO PRESENTATO A NAPOLITANO

# «Tuteliamo i lavoratori colpiti dal cancro»

**SARÀ PRESENTATO** domani al presidente Giorgio Napolitano il Manifesto dei diritti dell'ammalato oncologico, redatto dalla Lilt (Lega italiana lotta ai tumori), in collaborazione con Adapt, Fondazione Marco Biagi ed Europa Donna. Il documento sottoscritto da tutte le forze politiche, da molti cittadini e da Pierluigi Visci, direttore di *QN* e de *Il Resto del Carlino*, propone sette punti per migliorare la disciplina della tutela giuridica del lavoratore affetto da patologie oncologiche in una prospettiva di riforma della legislazione nazionale e della contrattazione collettiva nel rispetto del principio di uguaglianza e della salvaguardia del diritto fondamentale alla salute.

**IL MANIFESTO** prevede una gestione del rapporto di lavoro che permette al malato di sottoporsi alla terapia, favorendo un'ideale articolazione dell'orario di lavoro e quindi una modifica dell'organizzazione aziendale, per

particolari esigenze di soggetti sottoposti a terapia o follow-up clinico-strumentali. Inoltre si chiede l'assegnazione di mansioni più compatibili con l'eventuale riduzione della capacità lavorativa, anche in deroga a eventuali divieti stabiliti in materia dalla legislazione del lavoro.

**PER QUANTO** riguarda il periodo di comportamento nei casi di patologia di natura oncologica di rilevante gravità, ictus o sclerosi multipla gravemente invalidanti, trapianti di organi vitali e Aids conclamato, si ritiene utile sia aumentato per i lavoratori in funzione all'anzianità di servizio. Ancora, si ipotizza che i periodi di degenza ospedaliera, giornate di day hospital usufruite per la somministrazione della terapia salvavita (chemioterapia o emodialisi) non siano computati al fine della conservazione del posto; e di riconsiderare il trattamento economico relativo al periodo di comportamento. In relazione al trattamento e conomico nel pe-

riodo di comporta si deve rilevare che nella maggior parte dei contratti collettivi la retribuzione per un primo periodo (di durata variabile nei singoli contratti, anche in dipendenza dell'anzianità di servizio) resta intera per poi ridursi di solito al 50%.

**INOLTRE** si ritiene fondamentale prevedere la possibilità per il lavoratore di potere richiedere la concessione di un ulteriore periodo di aspettativa e che, superato il periodo di conservazione del posto, il dipendente riconosciuto idoneo al lavoro, ma non allo svolgimento delle mansioni corrispondenti al proprio profilo professionale, possa essere utilizzato in mansioni equivalenti nell'ambito della stessa categoria.

Il manifesto predisposto anche da uomini e donne dell'Emilia Romagna ci onora particolarmente per il valore di solidarietà e impegno che rappresenta e può essere sottoscritto sul sito [www.lilt.it](http://www.lilt.it)

Alessandra Servidori